



## Archeoclub d'Italia sede di Paternò

### Chiesa di Santa Maria delle Grazie

**Notizie storiche:** La costruzione della chiesa e del convento risale ai primi decenni del XVII secolo, per opera dei Frati Cappuccini, la cui presenza a Paternò è attestata dal 1556, quando furono chiamati dal conte Francesco Moncada de Luna, feudatario della città. Per procedere alla sua edificazione fu necessario demolire un preesistente oratorio dell'arciconfraternita di Santa Maria delle Grazie, che occupava lo stesso sito, in memoria del quale la nuova chiesa venne intitolata alla Madonna delle Grazie. Secondo il frate Luigi da Randazzo, storico dell'Ordine, a contribuire alla costruzione della chiesa furono le oblazioni dei fedeli, e, soprattutto, il Principe di Paternò, che destinò a tal fine il gettito della gabella della difesa e della gabelluccia della carne, per complessive 60 onze annue fino al completamento della fabbrica, e provvide successivamente al mantenimento della piccola comunità con l'assegnazione di un annuo censo di 37 onze in perpetuo. Il convento subì gravi danni dal violento terremoto del Val di Noto del 1693, che distrusse l'abitato di Paternò, e già nel 1710 era stato recuperato con i lavori di ricostruzione successivamente effettuati. Ulteriori restauri furono eseguiti dopo il 1778 dal frate Andrea Felice, al quale si deve pure la costituzione del primo nucleo della biblioteca. Nel 1866, a seguito delle leggi eversive sui beni ecclesiastici, promulgate dallo Stato italiano, l'annesso convento venne soppresso e requisito assieme ai suoi terreni, cosicché i suoi spazi furono utilizzati per la costruzione del cimitero comunale. I Frati Cappuccini nel 1905 si insediarono in un nuovo cenobio edificato a fianco della Chiesa della Santissima Annunziata loro donata qualche anno prima dal canonico Antonino Guido, che l'aveva realizzata a proprie spese nel 1884.



**Descrizione della chiesa:** L'interno, a pianta rettangolare con volta a botte, ha unica navata, separata dal presbiterio a terminazione rettilinea per mezzo di una balaustra. L'organicità dello spazio è turbata dalla tribuna della cantoria, che caratterizza con la sua vivace impalcatura rococò la zona d'ingresso, fronteggiando da lontano l'altare maggiore. Numerosi sono gli affreschi e le decorazioni nelle pareti dell'edificio, riferibili al Settecento.

### Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciucoli, 12 - 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898  
e\_mail: [progettispeciali@archeoclubitalia.org](mailto:progettispeciali@archeoclubitalia.org)



Tribuna della cantoria



Altare maggiore



Particolare del convento. L'ultima Cena, il più prezioso degli affreschi che ornano le pareti dell'edificio conventuale.